



Lotta a morte in culla e aborto inaspettato

La Provincia firmerà una convenzione con il Centro di ricerca Lino Rossi di Milano, punto di riferimento nazionale

La giunta provinciale, su proposta dell'assessore alla salute Ugo Rossi, ha approvato la sottoscrizione di una convenzione con il Centro di Ricerca Lino Rossi dell'Università di Milano, centro di riferimento nazionale per lo studio e la prevenzione della morte inaspettata perinatale e della sindrome della morte improvvisa del lattante.

«Penso sia un passaggio importante per il servizio sanita-

rio provinciale - commenta Rossi. - La nostra Azienda Sanitaria è già da anni fortemente impegnata in questo delicato ambito, in particolare con le Unità operative di Anatomia patologica degli Ospedali di Trento e Rovereto. La convenzione rappresenta un rafforzamento di questo impegno e permetterà ai nostri professionisti di lavorare a stretto contatto con gli esperti del Centro milanese e della comunità

internazionale. In tempi brevi vogliamo avviare una campagna di sensibilizzazione per le famiglie e gli operatori per contrastare l'esposizione a fattori di rischio ambientali e promuovere l'adozione di comportamenti e stili di vita corretti e responsabili, al fine di ridurre l'incidenza di queste morti inaspettate».

La morte in culla (Sindrome della morte improvvisa del lattante - Sudden Infant Death

Sindrome, il cui acronimo è SIDS) e la morte inaspettata del feto (Sudden Intrauterine Unexplained Death, il cui acronimo è SIUD) sono due tra i più gravi ed ancora poco conosciuti problemi della medicina moderna. La SIDS colpisce inaspettatamente i lattanti dal mese all'anno di vita, mentre la SIUD provoca l'aborto, senza causa apparente, dei feti dopo la venticinquesima settimana di gestazione.

IL CASO

Susana chiede che le vengano tolte le barriere architettoniche che limitano la sua autonomia, senza successo

Vita «ad ostacoli» nell'alloggio Itea

Susana Sassella ha 40 anni e deve convivere dalla nascita con una malattia invalidante, che la costringe a indossare tutto il giorno uno speciale busto in cuoio e a muoversi con l'aiuto di un girello. Nonostante i suoi problemi la donna frequenta tutti i giorni con entusiasmo i corsi professionali dell'Anffas. Al suo ritorno a casa però le fatiche quotidiane non sono finite. Nell'ambiente domestico non ha infatti la possibilità di muoversi a suo agio, senza ostacoli o barriere. Non ha un bagno adeguato alla sua disabilità e l'appartamento dove abita, al quarto piano, è privo anche di quei modesti accorgimenti che potrebbero rendere a lei e alla sorella, che vive assieme, la vita un po' più semplice. Fino a qualche mese fa Susana, che è di origine cilena, viveva assieme alla madre, che ora è però stata costretta



Susana Fanny Sassella mostra lo scalino che le impedisce di uscire sul terrazzo e la vasca da bagno inutilizzabile per una donna con i suoi problemi. Eliminare disagi e barriere non sembra un'impresa impossibile (foto A.Coser)



Le piastrelle sono scivolose, la vasca inutilizzabile d'estate diventa una sauna

al ricovero in casa di riposo. Da allora si è trasferita nello stesso alloggio la sorella, che ha preso aspettativa dal lavoro per starle vicino. L'appartamento è grande ed ha un bel terrazzo rivolto a sud. Ma non è adeguato per la vita di un disabile. Susana ci guida tra le stanze della casa per mostrare il suo percorso ad ostacoli quotidiano. Accanto alla porta d'ingresso il citofono è posto ad altezza normale, dove lei non può arrivare. E lo stesso vale per le corde delle tapparelle, che raggiunge a malapena ma non può maneggiare. Le piastrelle sono scivolose e rappresentano un pericolo costante, ma il problema principale è costituito dal bagno. C'è una vasca che lei però non può raggiungere perché la strada le viene ostruita dalla porta aperta, che con le sue difficoltà di deambulazione non è in grado di trascinare verso di sé. E comunque sia quella vasca è per lei assolutamente inutilizzabile. Per lavarsi usa invece una doccia aperta posta in un angolo, con bordo rialzato da cui la sorella si sporge per aiutarla. «Con grande difficoltà, mi spac-

co ogni volta la schiena» spiega quest'ultima. Per risolvere il problema si potrebbe togliere la vasca e realizzare uno spazio doccia molto più largo, dove sia possibile entrare comodamente in due persone. Una cosa tutto sommato abbastanza semplice. L'Itea però fino ad ora ha risposto picche. «Il tecnico che è venuto a fare il sopralluogo ci ha detto che al massimo ci cambia il piatto della doccia piccola per abbassare lo scalino d'ingresso, ma questo non risolve proprio nulla» spiegano le sorelle Sassella. Ma anche sul resto l'Istituto si sarebbe finora dimostrato insensibile alle richieste. «Il geometra ci ha detto che i piastrelloni del terrazzo, che si muovono tutti impedendo a Susanna di camminare in sicurezza, non sono di sua competenza e non li ha nemmeno guardati» testimoniano le due donne. Nessuna risposta neanche alla richie-

All'inizio le era stato assegnato un appartamento al quarto piano senza ascensore

sta di installare l'aria condizionata, per alleviare il disagio che nei mesi estivi, quando il sole batte tutto il giorno, si fa pesante, soprattutto a causa di quel busto di sostegno che può essere tolto solo la sera al momento di coricarsi. Del resto in cinque anni di vita negli appartamenti Itea problemi ce ne sono sempre stati. Il primo anno era stato assegnato a Susana e alla madre un appartamento posto al quarto piano dei cosiddetti Casoni, in via Giusti. Non c'era l'ascensore e la donna doveva essere portata su e giù a braccia. Poi il trasferimento al Magnete, finalmente con l'ascensore, ma con tanti altri disagi da affrontare. Le richieste di intervento però finora non hanno prodotto risultato alcuno. Ora arriva l'appoggio di Antea, associazione di solidarietà, col vice presidente Claudio De Paoli. Si è mobilitata la consigliera comunale Gabriella Maffioletti con un'interrogazione. Si è chiesto all'Adige di raccontare la storia. Nella speranza di raccogliere maggiore attenzione da parte dell'Itea. F.G.

BOLGHERA

C'è il ciclismo fuori le macchine

Si disputa domani il Giro della Bolghera, gara ciclistica riservata alle categorie allievi e dilettanti, sul percorso tradizionale da piazza Vicenza, lungo le vie Gorizia, S. Antonio, Gocciadoro, Asiago, e Vicenza, da ripetersi più volte con partenza della prima gara alle ore 13 e termine dell'ultima previsto per le ore 17:30. Per i veicoli in emergenza diretti o in partenza dall'Ospedale S. Chiara sono stati concordati con il Servizio Trentino Emergenza 118 gli attraversamenti del percorso in largo Donatori del Sangue - in via Gorizia - in piazza Vicenza, a seconda della direzione o provenienza dei mezzi. Per il servizio urbano, la Trentino Trasporti ha emesso un comunicato con le variazioni del percorso affisse presso le fermate del servizio pubblico. I veicoli privati possono raggiungere l'Ospedale S. Chiara o le vie interne al circuito percorrendo la via Fogazzaro - largo Donatori del Sangue - via Paolo Orsi. Percorso inverso per l'uscita. L'attraversamento del circuito da parte dei veicoli privati avviene fra un passaggio e l'altro dei ciclisti, pertanto si verificheranno delle brevi interruzioni della circolazione. Su tutto il percorso è vietata la sosta ad ogni tipo di veicolo a partire dalle 7 e la circolazione dalle ore 9.30 fino al termine.

Bondone | Oggi skipass agevolati per i bambini

Il caldo e la poca neve costringono a ridurre la giornata Happy Family

La giornata «Happy Family», in programma oggi sul Bondone verrà proposta in maniera ridotta a causa delle alte temperature e della rapida scomparsa della neve. Gli organizzatori hanno ritenuto opportuno rinviare gli intrattenimenti proposti (gimkana della Scuola di Sci, l'intrattenimento del Kinderheim, e soprattutto il più grande serpentine sulla pista Cordela) all'anno prossimo, con condizioni più favorevoli. Rimangono comunque valide le offerte proposte dagli operatori del Monte Bondone: skipass gratuito per i bambini di età inferiore agli 8 anni (con l'acquisto contestuale di uno skipass adulto). Per i più grandicelli, da-

gli 8 ai 16 anni, verrà offerto uno sconto del 50% (sempre con l'acquisto contestuale di uno skipass adulto). Lo stesso sconto verrà proposto per il noleggio dell'attrezzatura dai Noleggi sci Degasperì e dal Noleggio Maestri di Sci Nicolussi. Inoltre, a chi acquisterà lo skipass «Happy Family» i Bar Prada, Bar Vason, Chalet lo Sciatore e Skibar il Bondonero applicheranno un 10% di sconto sulle consumazioni. Apt Trento, Monte Bondone, Valle dei Laghi sarà inoltre presente con un proprio stand per fornire un'anteprima degli eventi sportivi, delle iniziative e del programma delle attività della prossima estate.

Causa civile | Coinvolto anche il Comune

Fu ferito alla Galleria Civica ora Longo chiede i danni

Giancarlo Longo non si accontenta. Considera solo un acconto il risarcimento del danno già versato dal giovane che il 25 ottobre del 2008 fu il responsabile del suo ferimento durante una serata musicale organizzata dalla Galleria Civica nella sede di via Belenzani. Dopo aver ricevuto 7.000 euro nel corso del processo penale ora chiede a lui e al Comune un pieno risarcimento dei danni anche in sede civile. Quella sera Longo era sceso per dare un'occhiata alla manifestazione proprio mentre nel locale si era scatenata una rissa. Aveva deciso subito di andarsene ma all'uscita una vetrata gli era crollata addosso,

colpita da un pugno sferzato da un ventenne. Aveva dovuto correre in ospedale e farsi togliere le schegge e nei giorni seguenti aveva apertamente polemizzato con Comune e Galleria Civica per la mancanza di un servizio d'ordine. Dalla polemica il caso si era poi trasferito nelle aule di tribunale. Il giovane aveva ripagato la vetrata al Comune, che non si era costituito parte civile. Anche Longo aveva ricevuto una cifra a ristoro del danno da parte del ragazzo, mentre aveva rifiutato la proposta di risarcimento di 2.000 euro avanzata dall'assicurazione di palazzo Thun. Ora si affida alla giustizia civile.

FONDAZIONE EMANUELE DORIGATTI E GEMMA GILLI

DORIGATTI ONLUS

La Fondazione Emanuele Dorigatti e Gemma Gilli

in Dorigatti ONLUS

ha istituito le due seguenti BORSE DI STUDIO per l'anno accademico 2011/2012.

- 1) € 3.000,00 per studenti iscritti al corso di Economia e Commercio c/o l'Università Cà Foscari di Venezia.
- 2) € 3.000,00 per studenti iscritti al corso di Medicina c/o l'Università di Bologna.

Le borse di studio verranno assegnate esclusivamente a giovani residenti in Provincia di Trento, figli di famiglie a basso reddito, non fuori corso, che abbiano superato gli esami con il massimo dei voti. Le domande dovranno pervenire alla **Fondazione in Trento** - Via Verdi n.19 entro il 30/04/2012 mediante raccomandata A/R.

IL PRESIDENTE - SILVANO MARANGONI